

Parrocchia
san Luigi Montfort



venerdì
santo 2023

VIA CRUCIS CON LE
MEDITAZIONI DI
BENEDETTO XVI

VIA CRUCIS CON LE MEDITAZIONI
DI BENEDETTO XVI

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

C. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Introduzione

Letto: “Benedetto XVI faceva teologia in ginocchio (**papa Francesco**)”. Il suo argomentare la fede era compiuto con la devozione dell’uomo che ha abbandonato tutto se stesso a Dio e che, sotto la guida dello Spirito Santo, cercava una sempre maggior compenetrazione del mistero di quel Gesù che lo aveva affascinato fin da giovane. Questa *via crucis* raccoglie alcune meditazioni di Benedetto XVI, mostrando la sua capacità di far interagire cuore e ragione, pensiero e affetti, razionalità ed emozioni.

C. Orazione. O Dio, che hai redento l’uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito concedi a tutti noi la sapienza della croce per celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio e gustare la dolcezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore. **R.Amen.**

I stazione
Gesù è condannato a morte



C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo di Luca

“Cominciarono ad accusare Gesù dicendo: “Abbiamo trovato costui che sobillava il nostro popolo, impediva di dare tributi a Cesare e affermava di essere il Cristo re”. Dopo averlo interrogato Pilato disse: “L’ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in lui nulla che meriti la morte”. Ma i Giudei gridarono: “Crocifiggilo! Crocifiggilo!” Pilato, visto che non otteneva nulla, presa dell’acqua, si lavò le mani davanti alla folla e disse: “Non sono responsabile di questo sangue”. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Meditazione

Dalla Lettera Enciclica *Caritas in veritate* (n. 1)

La carità nella verità, di cui Gesù Cristo s'è fatto testimone con la sua vita terrena e, soprattutto, con la sua morte e risurrezione, è la principale forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera. L'amore – *«caritas»* – è una forza straordinaria, che spinge le persone a impegnarsi con coraggio e generosità nel campo della giustizia e della pace. È una forza che ha la sua origine in Dio, Amore eterno e Verità assoluta. Ciascuno trova il suo bene aderendo al progetto che Dio ha su di lui, per realizzarlo in pienezza: in tale progetto infatti egli trova la sua verità ed è aderendo a tale verità che egli diventa libero (cfr *Gv* 8,32). Difendere la verità, proporla con umiltà e convinzione e testimoniarla nella vita sono pertanto forme esigenti e insostituibili di carità. Questa, infatti, *«si compiace della verità»* (1 *Cor* 13,6). Tutti gli uomini avvertono l'interiore impulso ad amare in modo autentico: amore e verità non li abbandonano mai

completamente, perché sono la vocazione posta da Dio nel cuore e nella mente di ogni uomo. In Cristo, la *carità nella verità* diventa il Volto della sua Persona, una vocazione per noi ad amare i nostri fratelli nella verità del suo progetto. Egli stesso, infatti, è la Verità (cfr. Gv 14,6).

Intercessioni

Preghiamo insieme dicendo: Signore pietà

- Per tutte le volte che dubitiamo della tua Parola.

Rit: Signore pietà



- Per tutte le volte che ci facciamo condizionare da chi urla più forte.

Rit: Signore pietà

- Per tutte le volte che guardiamo con invidia e sospetto il nostro prossimo.

Rit: Signore pietà

Padre nostro...

Preghiera

Signore Gesù, ci hai indicato te stesso come via, verità e vita. Ma noi, schiacciati dalle false paure abbiamo taciuto le nostre coscienze e troppo spesso abbiamo preferito la facile menzogna alla verità, l'oppressione alla libertà. Donaci la forza per ascoltare la tua voce e fa' che il tuo sguardo penetri in noi indicandoci sentieri di conversione.



*Adoramus te Christe, benedicimus tibi, quia per
crucem tuam redemisti mundum, quia per crucem
tuam redemisti mundum.*



II stazione
Gesù è caricato della croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo



Dal vangelo secondo Matteo:

“Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlato, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Insieme con lui venivano condotti due malfattori.

Meditazione

Dall’Udienza generale del 13 febbraio 2013

Ognuno dovrebbe chiedersi: che posto ha Dio nella mia vita? È Lui il Signore o sono io? Superare la tentazione di sottomettere Dio a sé e ai propri interessi o di metterlo in un angolo e convertirsi al giusto ordine di priorità, dare a Dio il primo posto, è un cammino che ogni cristiano deve percorrere sempre di nuovo. “Convertirsi” significa seguire Gesù in modo che il suo Vangelo sia guida concreta della vita; significa lasciare che Dio ci trasformi, smettere di pensare che siamo noi gli unici costruttori della nostra esistenza; significa riconoscere che siamo creature, che dipendiamo da Dio, dal suo amore, e soltanto «perdendo» la nostra vita in Lui possiamo guadagnarla. Questo esige di operare le nostre scelte alla luce della Parola di Dio. Oggi non si può più essere cristiani come semplice conseguenza del fatto di vivere

in una società che ha radici cristiane: anche chi nasce da una famiglia cristiana ed è educato religiosamente deve, ogni giorno, rinnovare la scelta di essere cristiano, cioè dare a Dio il primo posto, di fronte alle tentazioni che una cultura secolarizzata gli propone di continuo, di fronte al giudizio critico di molti contemporanei. Convertirsi significa non chiudersi nella ricerca del proprio successo, del proprio prestigio, della propria posizione, ma far sì che ogni giorno, nelle piccole cose, la verità, la fede in Dio e l'amore diventino la cosa più importante.



Intercessioni

Preghiamo insieme dicendo: **“Signore aiutaci a portare la nostra croce”**.

- Quanti dolori, quante difficoltà viviamo nelle nostre case e nelle nostre comunità. Noi te li affidiamo Gesù. Preghiamo. **“Signore aiutaci a portare la nostra croce”**.
- Quante persone sono disperate e senza speranza. Noi ora te li presentiamo. Preghiamo. **“Signore aiutaci a portare la nostra croce”**.
- Quanta vergogna nel portare le nostre croci. Quanta incomprensione troviamo nel viverle. Preghiamo. **“Signore aiutaci a portare la nostra croce”**.

Padre nostro...

Preghiera

Signore Gesù, tu ci mostri il tuo volto in coloro che sono umiliati ed emarginati. Aiutaci a non scoraggiarci quando ci sentiamo derisi, quando facciamo fatica a seguire la tua Parola e quando nel mondo l'obbedienza alla tua volontà viene messa in ridicolo. Aiutaci ad accettare la croce, a non sfuggirla, a non lasciare che i nostri cuori si abbattano di fronte alle fatiche della vita.



*Il Signore ti ristora, Dio non allontana. Il Signore
viene ad incontrarti, viene ad incontrarti.*



III stazione
Gesù cade la prima volta



C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia

“Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua sorte?”

Meditazione

Dall'omelia in occasione della visita pastorale nella parrocchia romana di S. Maria Consolatrice, 18.12.2005

Questo nostro mondo è un mondo di paure: paura della miseria e della povertà, paura delle malattie e delle sofferenze, paura della solitudine, paura della morte. Abbiamo, in questo nostro mondo, un sistema di assicurazioni molto sviluppato: è bene che esistano. Sappiamo però che nel momento della sofferenza profonda, nel momento dell'ultima solitudine della morte, nessuna assicurazione potrà proteggerci. L'ultima assicurazione valida in quei momenti è quella che ci viene dal Signore che dice a noi: "Non temere, io sono sempre con te". Possiamo cadere, ma alla fine cadiamo nelle mani di Dio e le mani di Dio sono buone mani.



Intercessioni

preghiamo insieme dicendo: **“Signore aiutaci ad amare di più”**.

- Aiutaci a non voltare lo sguardo di fronte a chi ha difficoltà nella vita. Preghiamo

“Signore aiutaci ad amare di più”.

- Aiutaci a non giudicare ma a soccorrere sempre i fratelli. Preghiamo

“Signore aiutaci ad amare di più”.

- Aiutaci nelle nostre cadute a saper risollevarci. Preghiamo

“Signore aiutaci ad amare di più”.

Padre nostro...

Preghiera

Signore Gesù, tu ci hai detto di prendere la nostra croce e di venire dietro a te. Ma il peso dei nostri peccati è troppo grande; il peso delle nostre paure ci fa inciampare e cadere e il peso del nostro orgoglio atterra anche te. Aiutaci ad abbandonare la nostra superbia distruttiva e, imparando dalla tua umiltà, a rialzarci sempre.



Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, chi ha Dio nulla gli manca. Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, solo Dio basta.



IV stazione
Gesù incontra sua Madre



C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo di Luca

“A Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”.

Meditazione

Dalla Omelia della celebrazione dei Primi Vespri della solennità di S. Maria Madre di Dio, 31.12.2012

Nonostante tutto, c'è del bene nel mondo, e questo bene è destinato a vincere grazie a Dio, il Dio di Gesù Cristo, incarnato, morto e risorto. Certo, a volte è difficile cogliere questa profonda realtà, poiché il male fa più rumore del bene; un omicidio efferato, delle violenze diffuse, delle gravi ingiustizie fanno notizia; al contrario i gesti di amore e di servizio, la fatica quotidiana sopportata con fedeltà e pazienza rimangono spesso in ombra, non emergono. Anche per questo motivo non possiamo fermarci solo alle notizie se vogliamo capire il mondo e la vita; dobbiamo essere capaci di sostare nel silenzio, nella meditazione, nella riflessione calma e prolungata; dobbiamo saperci fermare per pensare.

In questo modo il nostro animo può trovare guarigione dalle inevitabili ferite del quotidiano, può scendere in profondità nei fatti che accadono nella nostra vita e nel mondo, e giungere a quella sapienza che permette di valutare le cose con occhi nuovi.

Soprattutto nel raccoglimento della coscienza, dove ci parla Dio, si impara a guardare con verità le proprie azioni, anche il male presente in noi e intorno a noi, per iniziare un cammino di conversione che renda più saggi e più buoni, più capaci di generare solidarietà e comunione, di vincere il male con il bene.

Il cristiano è un uomo di speranza, anche e soprattutto di fronte al buio che spesso c'è nel mondo e che non dipende dal progetto di Dio ma dalle scelte sbagliate dell'uomo, perché sa che la forza della fede può spostare le montagne (cfr. Mt 17,20): il Signore può illuminare anche la tenebra più profonda.



Intercessioni

Preghiamo insieme: **“Santa Madre di Dio prega per noi”**.

• Maria donaci il la tua capacità di amare Gesù.
Preghiamo

“Santa Madre di Dio prega per noi”.

- Maria aiutaci ad andare incontro ai tanti Gesù che soffrono nelle case e nelle vie del nostro quartiere. Preghiamo

“Santa Madre di Dio prega per noi”.

- Maria aiutaci a fare della nostra vita un'offerta gradita a Dio.
Preghiamo

“Santa Madre di Dio prega per noi”.

Padre Nostro

Preghiera

Signore Gesù, tu ci hai donato Maria come madre di tutti i credenti. Da lei impariamo il silenzio, da lei impariamo la fedeltà, da lei impariamo a guardare le nostre povertà con occhi nuovi. Lei nell'ora della croce, nell'ora della notte più buia del mondo, è diventata Madre della Chiesa.



*Il Signore è la mia forza, e io spero in lui,
il Signore è il Salvatore, in Lui confido non ho
timor, in Lui confido non ho timor.*

V stazione
Gesù è aiutato dal Cireneo
a portare la croce



C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo di Marco

“Lungo la strada fermarono un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo nativo di Cirene, che tornava dai campi. Gli caricarono sulle spalle la croce e lo costrinsero a portarla dietro a Gesù”.

Meditazione

Dall'Udienza generale del 12 ottobre 2011

Nella nostra preghiera dobbiamo rimanere sempre aperti alla speranza e saldi nella fede in Dio. La nostra storia, anche se segnata spesso da dolore, da incertezze, da momenti di crisi, è una storia di salvezza e di “ristabilimento delle sorti”. In Gesù, ogni nostro esilio finisce, e ogni lacrima è asciugata, nel mistero della sua Croce, della morte trasformata in vita, come il chicco di grano che si spezza nella terra e diventa spiga. Anche per noi questa scoperta di Gesù Cristo è la grande gioia del “sì” di Dio, del ristabilimento della nostra sorte. Ma come il popolo d'Israele – ritornato dall'esilio in Babilonia pieno di gioia – ha trovato una terra impoverita, devastata, come pure la difficoltà della seminazione e ha sofferto piangendo non sapendo se realmente alla fine ci sarebbe stata la raccolta, così anche noi, dopo la grande scoperta di Gesù Cristo – la nostra vita, la verità, il cammino – entrando nella “terra della fede”, troviamo anche spesso una vita buia, dura, difficile, una seminazione con lacrime, ma sicuri che la luce di Cristo ci dona, alla fine, realmente, la grande raccolta. E dobbiamo

imparare questo anche nelle notti buie; non dimenticare che la luce c'è, che Dio è già in mezzo alla nostra vita e che possiamo seminare con la grande fiducia che il “sì” di Dio è più forte di tutti noi. È importante non perdere questo ricordo della presenza di Dio nella nostra vita, questa gioia profonda che Dio è entrato nella nostra vita, liberandoci: è la gratitudine per la scoperta di Gesù Cristo, che è venuto da noi. E questa gratitudine si trasforma in speranza, è stella della speranza che ci dà la fiducia, è la luce, perché proprio i dolori della seminazione sono l'inizio della nuova vita, della grande e definitiva gioia di Dio.

Intercessioni

Preghiamo insieme dicendo: **“Signore aiutaci a portare la tua croce”**.

- Quando le difficoltà della vita ci fanno dire: perché proprio a me? Preghiamo **“Signore aiutaci a portare la tua croce”**.
- Quando non abbiamo voglia di prendere su di noi i problemi e le sofferenze degli altri. Preghiamo **“Signore aiutaci a portare la tua croce”**.
- Quando cerchiamo di sfuggire al tuo sguardo che ci chiede aiuto nei sofferenti. Preghiamo **“Signore aiutaci a portare la tua croce”**.

Padre nostro

Preghiera

Signore Gesù, al Cireneo hai aperto gli occhi e il cuore, dandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede. Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre, anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie. Donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la croce e sperimentare che così siamo in cammino con te.



Ubi caritas et amor ubi caritas Deus ibi est



VI stazione
La Veronica asciuga il volto di Gesù



C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo di Marco:

«Mancavano due giorni alla Pasqua Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella rompe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

Meditazione

Dalla Omelia della S. Messa del 27.09.2009

L'unica speranza "certa" e "affidabile" (cfr. *Spe salvi*, 1) si fonda su Dio. L'esperienza della storia mostra a quali assurdità giunge l'uomo quando esclude Dio dall'orizzonte delle sue scelte e delle sue azioni, e come non è facile costruire una società ispirata ai valori del bene, della giustizia e della fraternità, perché l'essere umano è libero e la sua libertà permane fragile. La libertà va allora costantemente riconquistata per il bene e la non facile ricerca dei "retti ordinamenti per le cose umane" è un compito che appartiene a tutte le generazioni (cfr *ibid.*, 24-25). Ecco perché, cari amici, noi siamo qui prima di tutto in ascolto, in ascolto di una parola che ci indichi la strada che conduce alla speranza; anzi, siamo in ascolto della Parola che sola può darci speranza solida, perché è Parola di Dio.



Intercessioni:

preghiamo insieme dicendo: **“Rendici tuoi testimoni coraggiosi”**.

- Quando non vogliamo esporci per testimoniare la nostra fede. Preghiamo.

“Rendici tuoi testimoni coraggiosi”.

- Quando preferiamo che altri compiano quello che è nostro dovere. Preghiamo.

“Rendici tuoi testimoni coraggiosi”.

- Quando pretendiamo molto dagli altri e poco da noi. Preghiamo. **“Rendici tuoi testimoni coraggiosi”**.

Padre nostro

Preghiera

Signore Gesù, a chi ascolta la tua Parola e crede in te, tu doni la speranza; a chi si disseta alla tua sorgente e mangia il tuo pane, tu assicuri la vita eterna; a chi cerca il tuo volto di luce con la sana inquietante del cuore tu apri gli occhi e asciughi ogni lacrima. Donaci di vedere la tua presenza nel mondo, Imprimi il tuo volto nei nostri cuori, così che possiamo incontrarti e mostrare al mondo la tua immagine.



*Dona la pace Signore a chi confida in te. Dona,
dona la pace Signore, dona la pace.*



VII stazione **Gesù cade la seconda volta**



C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro delle Lamentazioni

Le strade di Sion sono in lutto, nessuno si reca più alle sue feste; tutte le sue porte sono deserte, i suoi sacerdoti sospirano, le sue vergini sono afflitte ed essa è nell'amarezza. (...) Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore, al dolore che ora mi tormenta, e con cui il Signore mi ha punito nel giorno della sua ira ardente.

Meditazione

Dal Discorso ai vescovi del Messico 23.09.2005

Dinanzi a un panorama mutevole e complesso come quello attuale, la virtù della speranza è sottoposta a dura prova nella comunità dei credenti. Proprio per questo dobbiamo essere apostoli pieni di speranza, che confidano con gioia nelle promesse di Dio. Egli non abbandona mai il suo popolo, anzi lo invita alla conversione affinché divenga realtà il suo Regno. Regno di Dio vuol dire non solo che Dio esiste e vive, ma anche che è presente e opera nel mondo. È la realtà più intima e decisiva in ogni atto della vita umana, in ogni momento della storia.

Intercessioni



preghiamo insieme dicendo: “**Gesù Cristo è Signore**”.

- Perché non solo le nostre ginocchia si pieghino, ma anche e soprattutto il nostro cuore. Preghiamo.

“**Gesù Cristo è Signore**”.

- Perché la parola del vangelo: “sono venuto per servire e non per essere servito” sia vera nella nostra vita. Preghiamo.

“Gesù Cristo è Signore”.

Padre nostro

Preghiera

Signore Gesù, tu hai portato il nostro peso e continui a portarci, poiché noi continuiamo a cadere. Vieni in nostro aiuto, rialzaci, perché da soli non ci riusciamo. Rendici sobri e attenti per poter resistere alle forze del male e aiutaci a riconoscere i bisogni, interiori ed esteriori, degli altri. Tu sei la nostra speranza, la luce che vince le tenebre: rendici portatori di speranza per il mondo.



Restate qui e vegliate con me. Vegliate e pregate. Vegliate e pregate.



VIII stazione ***Gesù incontra le donne di Gerusalemme***



C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo di Luca

“Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco verranno giorni nei quali si dirà: beate le donne che non possono avere bambini, quelle che non hanno mai avuto figli e quelle che non hanno mai allattato”

Meditazione

Dalla Omelia della S. Messa, del 27.09.2009

Nell'attuale società, dove tante forme di povertà nascono dall'isolamento, dal non essere amati, dal rifiuto di Dio e da un'originaria tragica chiusura dell'uomo che pensa di poter bastare a se stesso, oppure di essere solo un fatto insignificante e passeggero; in questo nostro mondo che è alienato "quando si affida a progetti solo umani" (*Caritas in veritate*, 53), solo Cristo può essere la nostra certa speranza. Questo è l'annuncio che noi cristiani siamo chiamati a diffondere ogni giorno, con la nostra testimonianza.

Gesù mai abbandona i suoi amici. Egli assicura il suo aiuto, perché nulla è possibile fare senza di Lui, ma, al tempo stesso, chiede a ognuno di impegnarsi personalmente per diffondere il suo universale messaggio di amore e di pace.



Intercessioni

Preghiamo insieme dicendo: **“aiutaci a consolare”**

- Aiutaci Signore a consolare le persone che sembrano aver perso la speranza. Preghiamo

“aiutaci a consolare”

- Aiutaci a saper compatire con rispetto il dolore dei fratelli. Preghiamo

“aiutaci a consolare”

- Aiutaci a saper leggere nel cuore dei fratelli le loro angosce e paure, per entrare in sintonia con loro. Preghiamo

“aiutaci a consolare”

Padre nostro

Preghiera

Signore Gesù, tu ci mostri la serietà della nostra responsabilità, il pericolo di essere infecondi. Fa' che non ci limitiamo a camminare accanto a te, offrendo soltanto parole di compassione; convertici e donaci una nuova vita; non permettere che, alla fine dei tempi, rimaniamo lì come un legno secco, ma fa' che diventiamo tralci viventi in te, tu che sei la vera vite, e che portiamo frutto per la vita eterna.



Misericordias Domini in aeternum cantabo



IX stazione Gesù cade la terza volta

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo



Dal libro delle Lamentazioni

“Ha teso una rete ai miei piedi, mi ha fatto cadere all'indietro; mi ha reso desolata, affranta da languore per sempre. S'è aggravato il giogo delle mie colpe, nella sua mano esse sono annodate; il loro giogo è sul mio collo ed ha fiaccato la mia forza; il Signore mi ha messo nelle loro mani, non posso rialzarmi”.

Meditazione

Dall'Angelus della II domenica dopo Natale, 03.01.2010

La nostra speranza è in Dio, non nel senso di una generica religiosità, o di un fatalismo ammantato di fede. Noi confidiamo nel Dio che in Gesù Cristo ha rivelato in modo compiuto e definitivo la sua volontà di stare con l'uomo, di condividere la sua storia, per guidarci tutti al

suo Regno di amore e di vita. E questa grande speranza anima e talvolta corregge le nostre speranze umane. Cari amici, questa è la vera ragione di speranza dell'umanità: la storia ha un senso, perché è "abitata" dalla Sapienza di Dio. E tuttavia, il disegno divino non si compie automaticamente, perché è un progetto d'amore, e l'amore genera libertà e chiede libertà. Il Regno di Dio viene certamente, anzi, è già presente nella storia e, grazie alla venuta di Cristo, ha già vinto la forza negativa del maligno. Ma ogni uomo e donna è responsabile di accoglierlo nella propria vita, giorno per giorno. Ogni volta che il Signore vuole fare un passo avanti, insieme con noi, verso la "terra promessa", bussa prima al nostro cuore, attende, per così dire, il nostro "sì", nelle piccole come nelle grandi scelte.

Intercessioni



: preghiamo insieme dicendo:

“ Padre sia fatta la tua volontà”

- Quando il non capiamo il perché di tante difficoltà nella nostra vita. Preghiamo

“ Padre sia fatta la tua volontà”

- Quando siamo a terra per la malattia. Preghiamo

“ Padre sia fatta la tua volontà”

- Quando chi ci ama, gli amici e le persone più care ci fanno soffrire. Preghiamo.

“ Padre sia fatta la tua volontà”.

Preghiera

Signore Gesù, a volte la tua Chiesa ci sembra una barca che fa acqua da tutte le parti. La veste e il volto così sporchi ci sgomentano; ma siamo noi stessi a sporcarli! Siamo noi stessi a tradirti ogni volta, nonostante tutti i nostri grandi progetti. Abbi pietà della tua Chiesa: essa, come Adamo, cade ancora e ancora. Con la nostra caduta ti trasciniamo a terra, e il Nemico crede che non riuscirai più a rialzarti; si illude che tu rimarrai per terra sconfitto. Tu, però, ti rialzerai. Ti sei già rialzato: sei risorto! E rialzi anche noi. Salva e santifica la tua Chiesa.



*Veni Sante Spiritus tui amoris ignem accende,
Veni Sante Spiritus, Veni Sante Spiritus.*



*X stazione
Gesù è spogliato delle vesti*



- C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Giovanni

“Quando giunsero al luogo detto Cranio i soldati, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d’un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: “Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte”. E i soldati fecero così”

Meditazione

Dalla Omelia della Veglia di Pasqua, 2010

Nella Chiesa antica il battezzando veniva spogliato delle sue vesti. Egli scendeva nel fonte battesimale e veniva immerso tre volte: un simbolo della morte che esprime tutta la radicalità di tale spoliazione e di tale cambio di veste. Questa vita, che comunque è votata alla morte, il battezzando la consegna alla morte, insieme con Cristo, e da Lui si lascia trascinare e tirare su nella vita nuova che lo trasforma per l’eternità. Poi, risalendo dalle acque battesimali, i neofiti venivano rivestiti con la veste bianca, la veste di luce di Dio, e

ricevevano la candela accesa come segno della nuova vita nella luce che Dio stesso aveva accesa in essi. Lo sapevano: avevano ottenuto il farmaco dell'immortalità, che ora, nel momento di ricevere la santa Comunione, prendeva pienamente forma. In essa riceviamo il Corpo del Signore risorto e veniamo, noi stessi, attirati in questo Corpo, così che siamo già custoditi in Colui che ha vinto la morte e ci porta attraverso la morte.



Intercessioni

Preghiamo insieme

dicendo: “**salvacì dalle divisioni**”.

- Quando è più facile rompere un legame che salvarlo. Preghiamo “**salvacì dalle divisioni**”.
- Quando siamo tentati di voler fare di testa nostra. Preghiamo “**salvacì dalle divisioni**”.
- Quando le nostre famiglie sono in difficoltà. Preghiamo “**salvacì dalle divisioni**”.

Padre nostro

Preghiera

Signore Gesù, spogliato delle tue vesti, ti sei vestito delle sofferenze e dei bisogni dei poveri, coloro che sono espulsi dal mondo; ma proprio così compi la parola dei profeti, proprio così tu dai significato a ciò che appare privo di significato, proprio così ci mostri come il Padre celeste tiene nelle sue mani te, noi e il mondo. Donaci un profondo rispetto dell'uomo in tutte le fasi della sua esistenza e in tutte le situazioni nelle quali lo incontriamo. Donaci l'abito nuovo, splendente della luce della tua grazia.



*Chi ci separerà dal suo amore?
La tribolazione, forse la spada? Né morte o vita
ci separerà dall'amore in Cristo Signore.*



XI stazione **Gesù è inchiodato sulla croce**



C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Luca

“Crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male”.

Meditazione

Dall'Angelus della solennità di N. S. Gesù Cristo re dell'universo 2009

Quando Gesù viene messo in croce, i capi dei Giudei lo deridono dicendo: «È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui» (Mt 27,42). In realtà, proprio in quanto è il Figlio di Dio Gesù si è consegnato liberamente alla sua passione, e la croce è il segno paradossale della sua regalità, che consiste nella vittoria della volontà d'amore di Dio Padre sulla disobbedienza del peccato. È proprio offrendo se stesso nel sacrificio di espiazione che Gesù diventa il re universale, come dichiarerà egli stesso aparendo agli apostoli dopo la risurrezione: “A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra” (Mt 28,18). Ma in che cosa consiste il “potere” regale di Gesù? Non è quello dei re e dei grandi di questo mondo; è il potere divino di dare la vita eterna, di liberare dal male, di sconfiggere il dominio della morte. È il potere dell'Amore, che sa ricavare il bene dal male, intenerire un cuore indurito, portare pace nel conflitto più aspro,

accendere la speranza nel buio più fitto. Questo Regno della Grazia non si impone mai, e rispetta sempre la nostra libertà. Ad ogni coscienza, dunque, si rende necessaria – questo sì – una scelta: chi voglio seguire? Dio o il maligno? La verità o la menzogna? Scegliere per Cristo non garantisce il successo secondo i criteri del mondo, ma assicura quella pace e quella gioia che solo lui può dare.



Intercessioni

Preghiamo insieme dicendo: “**Gesù ricordati di me**”.

- Quando ci sentiamo davvero soli, senza sostegno.

Preghiamo.

“**Gesù ricordati di me**”.

- Quando non ci fidiamo di nessuno e siamo egoisti.

Preghiamo.

“**Gesù ricordati di me**”.

- Quando sperimentiamo le nostre croci. Preghiamo.

“**Gesù ricordati di me**”.

Padre nostro

Preghiera

Signore Gesù, tu sei il nostro re, tu sei il nostro tutto. Facendoti inchiodare sulla croce, hai accettato volontariamente la crudeltà di questo dolore. Insegnaci a non fuggire di fronte a ciò che siamo chiamati ad adempiere, ma a farci legare strettamente a te, tu che sei la nostra unica speranza. Mostraci come smascherare quella falsa libertà che ci allontana da te a aiutaci ad accoglierti, poiché solo tu sei la vera libertà.



Mio Dio, mio Dio perché mi hai abbandonato?



**XII stazione:
Gesù muore sulla croce**

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo



Dal vangelo secondo Luca

“Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio.

Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò”

Meditazione

Dal Discorso al convegno ecclesiale della diocesi di Roma, 2006

La fonte della gioia cristiana è questa certezza di essere amati da Dio, amati personalmente dal nostro Creatore, da colui che tiene nelle sue mani l'universo intero e che ama ciascuno di noi e tutta la grande famiglia umana con un amore appassionato e fedele, un amore più grande delle nostre infedeltà e peccati, un amore che perdona. Questo amore “è talmente grande da rivolgere Dio contro se stesso” (*Deus caritas est*, 10), come appare in maniera definitiva nel mistero della Croce: “Dio ama tanto l'uomo che, facendosi uomo Egli stesso, lo segue fin nella morte e in questo modo riconcilia giustizia e amore” (*Ibidem*).

Questa certezza e questa gioia di essere amati da Dio deve essere resa in qualche modo palpabile e concreta per ciascuno di noi, e soprattutto per le giovani generazioni che stanno entrando nel mondo della fede. In altre parole: Gesù ha detto di essere la “via” che conduce al Padre, oltre che la “verità” e la “vita” (cfr. *Gv* 14, 5-7). La domanda è dunque: come possono i nostri ragazzi e i nostri giovani trovare in lui, praticamente ed esistenzialmente, questa via di salvezza e di gioia? È proprio questa la grande missione per la quale esiste la Chiesa, come famiglia di Dio e compagnia di amici nella quale veniamo inseriti con il battesimo già da piccoli bambini

e nella quale deve crescere la nostra fede e la gioia e la certezza di essere amati dal Signore. È indispensabile quindi che le nuove generazioni possano fare esperienza della Chiesa come di una compagnia di amici davvero affidabile, vicina in tutti i momenti e le circostanze della vita, siano esse liete e gratificanti oppure ardue e oscure, una compagnia che non ci abbandonerà mai nemmeno nella morte, perché porta in sé la promessa dell'eternità.

Intercessioni



Preghiamo insieme dicendo: **“Tu sei il Figlio di Dio”**.

- Aiutaci Gesù a difendere sempre la dignità di quelli che non hanno voce, che sono i “piccoli”. Preghiamo **“Tu sei il Figlio di Dio”**.

- Aiutaci Gesù a scorgere i tanti segni del tuo passaggio nella nostra vita. Preghiamo.

“Tu sei il Figlio di Dio”.

- Aiutaci a non aver pregiudizi sulle persone ma a giudicare tutto e tutti con misericordia. Preghiamo.

“Tu sei il Figlio di Dio”.

Padre nostro

Preghiera

Signore Gesù, nell'ora della tua morte il sole si oscurò. Sempre, di nuovo sei inchiodato sulla croce. Proprio in quest'ora della storia viviamo nell'oscurità di Dio. Ma proprio sulla croce tu ti sei fatto riconoscere. Proprio in quanto colui che soffre e che ama, tu sei colui che è innalzato da terra: proprio da lì hai trionfato! Aiutaci a credere in te e a seguirti nell'ora dell'oscurità e del bisogno.



Oh adoramus Te Domine



**XIII stazione:
Gesù è deposto dalla croce**



C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Giovanni:

“Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei”

Meditazione

Dall'Incontro con i giovani della diocesi di Roma in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù 2006

Mi sembra che la grande sfida del nostro tempo sia il secolarismo: cioè un modo di vivere e di presentare il mondo come *si Deus non daretur*, cioè come se Dio non esistesse. Si vuole ridurre Dio al privato, ad un sentimento, come se lui non fosse una realtà oggettiva, e così ognuno si forma il suo progetto di vita. Ma questa visione che si presenta come se fosse scientifica accetta come valido solo quanto è verificabile con l'esperimento. Con un Dio che non si presta all'esperimento immediato, questa visione finisce per lacerare anche la società: ne consegue infatti che ognuno si forma il suo progetto e alla fine ognuno si trova contro l'altro. Una situazione, come si vede, decisamente invivibile. Dobbiamo rendere nuovamente presente Dio nelle nostre società. Mi sembra questa la prima necessità: che Dio sia di nuovo presente nella nostra vita, che non viviamo come se fossimo autonomi, autorizzati ad inventare cosa siano la libertà e la vita. Dobbiamo prendere atto di essere creature, constatare che c'è un Dio che ci ha creati e che stare

nella sua volontà non è dipendenza ma un dono d'amore che ci fa vivere.



Intercessioni

Preghiamo insieme dicendo: “**Signore pietà**”.

- Per tutte le volte che ti abbiamo offeso. Preghiamo.
“**Signore pietà**”.
- Per quando non siamo stati misericordiosi. Preghiamo.
“**Signore pietà**”.
- Per quando abbiamo avuto paura di mostrare la nostra fede.
Preghiamo.
“**Signore pietà**”.

Padre nostro

Preghiera

Signore Gesù, in quei giorni, nel silenzio, tu sei disceso nell'oscurità della morte; Tante volte a noi sembra che tu stia troppo zitto, che tu stia dormendo. In quei momenti ci sembra facile allontanarci e dire: Dio è morto. Fa' che nei tuoi silenzi riconosciamo che tu comunque sei presente. Donaci una fedeltà che resista nello smarrimento e un amore che ti accolga nel momento più estremo del bisogno. Aiutaci a superare le nostre paure e i nostri pregiudizi e a offrirti le proprie capacità. Vogliamo offrirti il nostro cuore, il nostro tempo, preparando, in questo modo, il giardino nel quale può avvenire la risurrezione.



*Questa notte non è più notte davanti a te
Il buio come luce risplende*



XIV stazione
Gesù è deposto nel sepolcro



C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Giovanni

“Nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati”

Meditazione

Dal Discorso della via crucis al Colosseo 2006

Nella *via crucis* non possiamo essere solo spettatori. Siamo coinvolti pure noi, perciò dobbiamo cercare il nostro posto: dove siamo noi? Nella *via crucis* non c'è la possibilità di essere neutrali. Pilato, l'intellettuale scettico, ha cercato di essere neutrale, di stare fuori; ma, proprio così, ha preso posizione contro la giustizia, per il conformismo della sua carriera. Dobbiamo cercare il nostro posto. Abbiamo visto la Madre, la cui bontà rimane fedele fino alla morte, e oltre la morte. Abbiamo visto la donna coraggiosa, che sta davanti al Signore e non ha paura di mostrare la solidarietà con questo figlio sofferente. Abbiamo visto Simone il Cireneo, un africano, che porta con Gesù la croce. Abbiamo visto, infine, attraverso queste “stazioni” di consolazione che, come non finisce la sofferenza, anche le consolazioni non finiscono. E così anche noi siamo invitati a trovare

la nostra posizione, a trovare la strada con Gesù e per Gesù: la strada della bontà, della verità; il coraggio dell'amore.



Intercessioni

Preghiamo insieme dicendo: **“Credo in te Signore Gesù”**.

- Signore noi crediamo ma tu aumenta la nostra fede. Preghiamo.

“Credo in te Signore Gesù”.

- Signore aiutaci a essere credenti fedeli e sereni. Preghiamo.

“Credo in te Signore Gesù”.

- Signore la tua risurrezione ci apre al via al Padre. Preghiamo.

“Credo in te Signore Gesù”.

Padre Nostro

Preghiera

Signore Gesù, dal tuo sepolcro risplende in ogni tempo la promessa del chicco di grano, dal quale viene la vera manna, il pane di vita nel quale tu offri te stesso a noi. Tu ti metti nelle nostre mani e nei nostri cuori affinché la tua Parola cresca in noi e produca frutto; affinché anche noi abbiamo il coraggio di perdere la nostra vita per trovarla; Aiutaci a diventare il tuo profumo, a rendere percepibili in questo mondo le tracce della tua vita.



PREGHIERA CONCLUSIVA

Invocazioni *(dalle Lodi Mattutine del sabato santo)*

C. Fratelli e sorelle, adoriamo e benediciamo il nostro Redentore che patì, morì per noi e fu sepolto, per risorgere a vita immortale.

R. Abbi pietà di noi, Signore.

L. Cristo Salvatore, che hai voluto vicino alla tua croce e al tuo sepolcro la tua Madre addolorata, fa' che in mezzo alle sofferenze e alle lotte della vita comunichiamo alla tua passione.

R. Abbi pietà di noi, Signore.

L. Cristo Salvatore, che, come il chicco di frumento, fosti sepolto nella terra per una sovrabbondante messe di vita eterna, fa' che, morti definitivamente al peccato, viviamo con te per il Padre.

R. Abbi pietà di noi, Signore.

L. Cristo Salvatore, che nei giorni della sepoltura ti sei nascosto agli occhi di tutti gli uomini, insegnaci ad amare la vita nascosta con te nel mistero del Padre.

R. Abbi pietà di noi, Signore.

L. Cristo Salvatore, che sei disceso nel regno dei morti per liberare le anime dei giusti prigionieri fin dall'origine del mondo, fa' che tutti coloro che sono prigionieri del male ascoltino la tua voce e risorgano insieme con te.

R. Abbi pietà di noi, Signore.

L. Cristo Salvatore, che mediante il battesimo ci hai uniti misticamente a te nella morte e nella sepoltura, fa' che, configurati alla tua risurrezione, viviamo una vita nuova.

R. Abbi pietà di noi, Signore.

Benedizione e congedo

C. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

Il sacerdote, o il diacono, con le mani stese sul popolo, invoca la benedizione:

C. Scenda sui tuoi fedeli, o Signore, la grazia della tua benedizione e disponga gli animi di tutti alla crescita spirituale, perché dalla potenza della tua carità ricevano forza per compiere la loro opera.

Per Cristo nostro Signore.

R. **Amen.**

C. E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio + e Spirito Santo,

discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. **Amen.**

C. Benediciamo il Signore.

R. **Rendiamo grazie a Dio.**

